

IL SET

«Positano» Un'estate alla grande

GIUSEPPE DI PASCALE

«POSITANO» Belli e spensierati. Con una villa (quella di papà) a disposizione per trascorrere le vacanze... si vive in compagnia di amici e un motel-scandalo per le scorbondate portuali in alto mare. Nella residenza dei Nuvolari un gruppo di ragazzi si aggira per le stanze, con sedici sul mare. Amanda Sandrelli canta il motivo di «Via col vento» mentre Vittorio Sindoni seduto in poltrona scruta il monitor. Il set ricorda l'atmosfera di «Saranno famosi» tanta complicità poca competizione e gran voglia di divertirsi. Siamo a Positano: si gira la miniserie che Mario Rossini della Red Film ha prodotto per Raiuno. È il nome della località (è anche il titolo della serie) a segnare il tratto fra gli anni di Franco Vanni e Graziano Diana: quattro puntate di 90 minuti che saranno trasmesse la domenica in prima serata a partire da aprile.

«È una commedia leggera, romantica e sentimentale», spiega Sindoni, autore fra gli altri di «Una vecchia mattina di maggio» che si rifà alla vita di Risi e Cavigni e si ispira ad «Anna e i suoi». Con le dovute differenze ovviamente visto che i protagonisti di «Positano» hanno vent'anni e sono figli della buona borghesia. La vicenda si svolge nell'arco di un'estate. Le scuole hanno chiuso i battenti e alla spicciolata i giovani (Van Venn, Carlotta Mil, Giuseppe Gandini, Antonello Scatano, Irina Kos) si ritrovano nella villa di Andrea (Duccio Giordano). Il padre, Andre (Giordano) è in luna di miele. È sposato in seconde nozze con una donna separata (Milly Corbelli) con figlia di 11 anni (Marta Amadio).

Il tono è volutamente leggero e conta Massimo Wertmüller che, assieme alla Sandrelli gioca un ruolo da madrina. Il film è diviso in tre parti: una di ogni personaggio ha una sua unità umanità e si porta appresso problemi esistenziali e quotidiani. Difficoltà nei rapporti tra genitori e figli, gioia e sofferenza degli amori adolescenti e poi la difficoltà di un ragazzo omosessuale e l'incapacità di un vedovo - è il suo personaggio - di gestire tre bambini. Fra scierz e divertimenti (spiritoso) e dissapori i ragazzi saranno costretti ad escogitare un modo per far quadrare i bilanci di studio e di lavoro e devono ripartire. L'idee a venire sarà quella di trasformare la villa in un albergo. È un'occasione di crescita, si aggiunge Andrea Giordano e mentre loro diventano adulti, anche lui subisce un tracollo finanziario. In un bel gioco di ruoli, il costruttore viene in battaglia. Il finale, letto naturalmente in retrospettiva, «Positano» risuona di successo. I grandi Sindoni si potrà mettere in cantiere una seconda serie di storie (con sei miliardi) sono costruiti gli attori sono tutti italiani e abbiamo girato in presa diretta una commedia per rilanciare la fiction nostrana. È pomeriggio inoltrato quando le riprese vengono sospese. È tempo di raggiungere il residence. In serata Amanda Sandrelli è lì in primavere. È il diavolo che continua.

ENTI LIRICI. Tavolo riaperto fra teatro e sindacati. Oggi e domani si decide per la «prima»

Muti: «Non tagliate la cultura È l'unico asso nella nostra manica»

«Adesso basti! Non capisco questa esibizione di flash e telecamere. Vi assicuro che in questo caso si tratta di un interesse imminente: non stiamo presentando un varietà e non abbiamo bisogno delle prime pagine delle riviste rosa... almeno per ora. Cerchiamo di recuperare un pizzico di serietà». Il maestro Riccardo Muti appare subito in forma: caustico, lucido e passionale al tempo stesso, come è nel ruolo di un estematore ormai rodato. E a lui il physique du rôle non manca: prega fotografi e cameraman di allontanarsi e contemporaneamente catalizza gli obiettivi, non si nega, si mostra insofferente e poi con un nervoso e chetivolo automatismo sposta il microfono per non compromettere le inquadrature. Seguendo un copione ormai già collaudata, la presentazione della stagione 1995/96 dell'orchestra Filarmonica della Scala - un episodio di routine per la cronaca culturale milanese - si rivela l'ennesima occasione per lanciare un grido di allarme sulle sorti della cultura italiana. E gli strali del maestro si abbattano anche su coloro che vorrebbero una Scala minore: «Non si risolve la situazione tagliando l'albero più alto per livellarlo agli altri. Sono gli alberi più piccoli che devono essere aiutati a crescere».



Fedele Confalonieri - intervenuto, in qualità di presidente della Filarmonica della Scala, insieme a Muti e al Sovrintendente Fontana alla presentazione del programma - ci ricorda che la discussione è aperta anche sul ruolo degli interventi privati in ambito culturale. Da tredici anni, fin dalla nascita, la Fininvest contribuisce alla sopravvivenza dell'orchestra Filarmonica della Scala. Un sodalizio che sembra soddisfare tutti, a partire proprio dal maestro Riccardo Muti. «Saremmo felici se esistessero altri gruppi come la Fininvest, che agissero nello stesso modo, con un assoluto rispetto della nostra libertà artistica, senza voler nulla in cambio». Cauti l'intervento di Fedele Confalonieri che ha ribadito di rappresentare un gruppo che vuole «dare una mano per risolvere i problemi che affliggono la Scala e le altre istituzioni culturali». «L'Italia non ha petrolio, né marchi - ha concluso un po' teatralmente Riccardo Muti - solo una cosa il nostro paese ha per certo: una straordinaria e invidiabile tradizione culturale. Quando i nostri politici si siedono al tavolo dell'Europa non hanno altre carte da giocare se non quelle di Monteverdi, Raffaello, Michelangelo - chiudere gli occhi di fronte a questo patrimonio è un delitto».

Un'idea di Umberto Sebastiano



L'interno del Teatro alla Scala di Milano: in alto a sinistra, Riccardo Muti

Morto Pellonpää attore di Kaurismäki

È morto a 44 anni, per cause epatiche, l'attore finlandese Matti Pellonpää. Forse il nome non vi dirà molto, ma se amate il cinema di Aki Kaurismäki l'avrete visto di sicuro faccia lunga capelli laci. Il fisico imponente era un interprete fesso quasi sempre in ruoli di protagonisti o co-protagonisti di film come «Leningrad Cowboys go America», «Vi da Bohème» e nel collettivo «Taksi di notte» assolutamente adatto alla messinscena straniata e statica cara al cineasta di Helsinki. Uno che impedisce ai suoi attori sempre gli stessi di gridare o ridere o fare gesti esagerati: «marciare, le so pracciglia può esprimere tutta la sofferenza del mondo».

Gran Bretagna: Censurato il sesso di «Kids»

Bloccata nel Regno Unito l'uscita di «Kids» film maledetto dell'americano Larry Clark. Un paria di adolescenti perduti tra droga e Aids. La commissione del British Film Board vuole accertare che nelle scene di sesso non siano stati usati minorenni. La scena più spinta è quella di un rapporto sessuale tra un diciassettenne sieropositivo e una ragazzina di 12 anni.

Michael Jackson piange miseria Troppo molestie

Sommerso dai pagamenti ai bambini che avrebbe molestato e dai costi di una vita di «nababbo» Michael Jackson sarebbe indotto in bollella. Lo rivela «Vespa» di questa settimana: dicendo che la popstar sta usando come garanzia per i creditori il catalogo delle canzoni dei Beatles, acquistate dieci anni fa per 45 milioni di dollari ben 25 sarebbero stati spesi per far tacere i genitori dei ragazzini molestati.

Scala: disgelo per il «Flauto»?

Scala forse salva la «prima» di Sant' Ambrogio. Mentre il governo propone un emendamento per evitare i vincoli burocratici per ampliare gli organici, i sindacati chiedono al Consiglio di amministrazione di deliberare oggi stesso le 108 assunzioni previste. «Sarebbe un bel segnale che riaprirebbe le trattative», dicono Fontana abbandonando l'idea della spa e pensa a una Fondazione Sciopeiro confermato per stasera - salta di nuovo la Lucia.

LAURA MATTEUCCI

MILANO. La prima si avvicina. Segnali di distensione per l'uscita della Scala da parte, non solo da parte dei sindacati, ma anche in sede di piano ministeriale. Il sovrintendente Carlo Fontana e il maestro Riccardo Muti lo si sapeva da un po' che farà definitivamente naufragio. La Lucia di Lamarmora (ma andata in scena) quello previsto per il 7 dicembre inizia ad odorare di rovescio.

Da Roma il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha annunciato che iscriverà alla Fininvest una legge delega per la trasformazione degli enti lirici in persone di diritto pubblico. «La nostra richiesta», dice Antonio Panzeri segretario della Camera del lavoro di Milano - «che il Cda deliberi la formale assunzione dei 108 precari ai fini delle procedure previste a livello nazionale». Insomma i sindacati chiedono alla direzione dell'ente un salto di forza nei confronti del governo «sia per quanto riguarda gli organici come anche per la questione del contratto integrativo in entrambi i casi infatti in attesa delle decisioni romane le trattative possono cominciare esse avviate e molte richieste possono già essere formalizzate. Dice Amedeo Guarnotta segretario provinciale dell'Uil. Quello sarebbe finalmente un bel segnale. È chiaro che ci sono ancora molte questioni da definire. La trattativa che fino a ieri sembrava interrotta». D'accordo anche Stefano Curi - rappresentante del Fials il sindacato autonomo di cui fa parte la maggior parte degli orchestrali. Sul futuro della lirica milanese si dichiara «sottimista» il sindaco Marco Formigoni presidente del Consiglio di amministrazione. «Mi sembra che ci sia un forte impegno da parte di tutto il governo

compreso - commenta - L'importante è che i capitali privati siano favoriti attraverso meccanismi di defiscalizzazione - un procedimento che nulla ha a che vedere con la privatizzazione, selvaggio». Morale: il «Flauto magico» è salvo? Tutto è condizionato alle questioni interne, risponde Guarnotta. «Vogliamo capire qual è la volontà della direzione». Fontana peraltro si sarebbe impegnato pure lui a sollecitare il Consiglio di amministrazione in riguardo a assunzioni e contratto integrativo.

Altro punto discusso è il pomeriggio e sul quale le opinioni non sono tanto per convergere. È quello della privatizzazione del teatro. Anzi - prosegue Panzeri - «chiamandola trasformazione dell'ente in Fondazione - per le in effetti si tratta proprio di questo. Fontana ha definitivamente abbandonato l'idea di una spa per quella di una Fondazione sulla quale - almeno in linea generale - concordiamo tutti. Intanto con i lavoratori della Scala solidarizziamo anche i sindacati del teatro dell'Opera di Roma che ricordano come «le loro rivendicazioni siano le stesse, tuttora inascolte» poste nel loro teatro».



Villaggio e i suoi bambini

PRIMEFILM. Già a quota tre miliardi «Io no spik english» dei Vanzina Sorpresa: Villaggio piace ai bambini

MICHELE ANSELMI

Almeno al cinema gli dieci bene. Ricoverato in ospedale per la rottura di un tendine (con conseguente slittamento al mio prossimo dell'Ateneo teatrali diretto da Strehler) Paolo Villaggio l'urto oggi nelle sale nove milioni con «Io no spik english». Tre miliardi e 100 milioni nei primi dieci giorni di programmazione quasi un record, anche se certo una sorpresa anche per i produttori. Furio Diacoia - che non si spaventa di simili risposte di pubblico - in effetti era tutt'altro che scottato. Perché l'aveva come «film di loro genere» sembrava essersi appannato dopo le ultime prove per la «ditta Vanzina Brothers» di maggio di «Se commo v'è stante» nelle feste susseguite in stile SPQR. Sarà che con l'età Villaggio è diventato il bambino dei bambini e quali trovano in lui una specie di cartone animato dal volto umano in occasione di gomma

dentro il qua le batte un rassicurante cuore italiano paterno. Proprio quanto accade in «Io no spik english» dove assistiamo alle disavventure ordinarie di un assai curatore di Albegna con moglie esosa e figlia vamp. Autocondannato a passare l'estate oltre la Manica per un corso «all'inglese» di una società britannica, la compagnia esige che ogni notte per due ore di film per il licenziamento in treno. «I film ambientati e assicurati in un sa qual cosa l'ispirano. Un duo di Braghioli e Bonas Mabus» presero proprio l'idea serena. Il film è quello che è in parte la vita delle riprese fotografate ma lucido, affollato di situazioni comiche non proprio originali ma se piace. Tutto è bambino (e magari un po' anche ai loro genitori) si spiega che i Vanzina hanno apprezzato la formula. Che è quella «comica» del film non all'estero ma a casa loro e modesto alla pe-

ri una ricerca degli amari spaghetti (in questo caso il pesto). Finito in una specie di collage gestito da un signore, «very english» e dalla moglie sessualmente repressa il signor Sergio Colombo si ritrova a studiare l'idioma locale con cinque ragazzini di varia provenienza italiana che potrà essere stato il film. All'inizio i tutti sul principio di autorità ma è chiaro che essi sono destinati a diventare «maconi» con tanto di disprezzo nei night club. Il film è un po' più di un magazzini.

Naturalmente la stonella slovak nel sottotitolo. Con il protagonista promosso sul campo e lodato dal boss che raggiunge la libertà. La moglie in vacanza sulla Costa Smeralda. Moglie e figlia neanche se lo filmo ma lui è felicissimo così tutta lodato il film e il regista e si mette a girare con due bambini nei pressi dell'obitorio. Be il successo? Può darsi anche se la previsione di chi chiama Villaggio - come la moglie di Berlusconi - «Chissà se ci sarà un medio albanese».

Advertisement for 'Sviluppare la democrazia, riformare la Costituzione' with a list of participants and organizers.

Advertisement for 'AVUGUSTO DEL NOCE' event at the University of Rome, featuring philosophical and historical essays.